

in prossimi tempi i capitali necessari alla impostazione di nuovi lavori, necessari al disbrigo di problemi giunti al massimo della dilazione?

Continuando questo stato precario di cose, non è per certo che per avere ancora capitali dal medesimo ultimo mutuante o da altri, dovremo pagare un più elevato interesse? Ciò succede sempre, inevitabilmente: esempio lo Stato che aumentando i suoi debiti ha dovuto arrivare al 4 1/2 e dovrà ancora aumentare — occorrendo nuovi denari — il buon 4 1/2 per un 4,75, oppure dovrà ridurre a minor prezzo la cifra d'emissione.

E qui noi modestamente vorremmo suggerire un nostro pensiero raccomandandolo alla benevola attenzione di chi è preposto all'amministrazione della pubblica cosa e poichè riguarda il loro interesse, a coloro i quali amministrano patrimoni privati e di enti pubblici.

Vi sono Istituti di Credito, Casse, ecc. che continuamente prendono in deposito, vincolati per un anno o per due, titoli di Stato a reddito fisso, preferibilmente i più quotati, e a questi depositanti corrispondono un aggio che a seconda dei momenti e dell'importanza dei capitali, va dal mezzo all'uno per cento.

Nei sappiamo che quest'operazione si fa su larga scala nei gran centri, si fa quando si conoscono bene gli istituti e in cui si ripone buona fiducia, e colui il quale possiede un capitale in titoli, perchè non può accettare siffatte condizioni e portare il suo reddito invece del tre e mezzo per cento, al quattro o al quattro e un quarto per cento?

Detti Istituti poi a loro volta riportano questi titoli o fanno anticipazioni presso gli Istituti di emissione ottenendo così capitali ad un saggio d'interesse minore di quello uffojale e non di gran lunga superiore a quello dei comuni loro depositanti.

Non potrebbe il nostro Comune rivolgersi ed operare in questo modo? Non mancano in Acqui le persone, gli enti i quali tengono da anni ed anni titoli fermi nelle casse: perchè quest'operazione non potrebbero essi fare, rispondendo sempre il nostro Comune colle sue risorse, coi suoi patrimoni a tutte quelle norme di garanzia atte a tranquillizzare chi dà i capitali in impiego? Se il Comune prendesse qualche centinaio di mille lire di buoni del 3 1/2 in deposito vincolati ad esempio per tre o quattro anni e corrispondesse un aggio di 0,75 per cento, colui che fa l'opera-

zione ricaverebbe il 4 1/4 per cento netto ogni giorno col vantaggio di non disfarsi del titolo ora troppo in discesa, e per contro il Comune riportando o facendo anticipi presso Istituti di emissione al 4 1/2 anche riducibile, vorrebbe ad avere i capitali al massimo al cinque e mezzo ivi comprendendo le deduzioni di capitale che la legge impone sulle anticipazioni. E detta operazione, libera da ogni pratica costosa e lunga, avendo un carattere provvisorio, potrebbe cessare quando le condizioni del mercato monetario lo suggerissero, oppure ancora continuare se le condizioni (come purtroppo certamente succederà per un lungo periodo di tempo) avessero a rinorndire ed eccentruassero questa affannosa ricerca di capitali.

Preparare le basi per continuare le opere già studiate e per studiare l'esecuzione di altre che urgono è buona norma di tutti i saggi amministratori; aspettando, con un'orizzonte così incerto, senza nessuna guida, così terribilmente buio e colla prospettiva di non trovare forse più anche con interessi più elevati, esosi, quando maggiormente ne avessimo a sentire le necessità non conviene, sarebbe un indugio troppo costoso per il paese.

Teesse

NOTA AGRICOLA

Un buon consiglio agli agricoltori — Conviene abbandonare l'idea di voler seminare grano marzuolo; l'andamento della stagione ce lo impedisce. Chi semina marzuolo tardi, nei nostri paesi, raccoglierà poco grano e poca paglia.

Il marzuolo può essere convenientemente sostituito da una buona coltivazione di patate, le quali sono ricercate e pagate a prezzi elevati.

A proposito poi del Solfato di rame è necessario che gli agricoltori sappiano che in questi giorni fioriscono sul mercato dei nuovi trovati della scienza commerciale: per imbrogliare i viticoltori ed impinguare le tasche dei disonesti speculatori. Si tenta di far credere al viticoltore che questi prodotti, chiamati con nomi difficili e roboanti, sono di efficacia indiscutibile, nella lotta contro la peronospora.

Si stia in guardia e non si abbochi all'amo. Ad ogni modo, prima di acquistare di questa roba si chieda consiglio alla Cattedra la quale è sempre pronta per tutelare gli in-

teressi dei viticoltori. L'unico metodo per difendere le viti dalla peronospora sta nell'usare i sali di rame in quelle determinate proporzioni, siano essi solfato, ossi cloruro, acetato ecc., ma sempre rame e nulla più.

Travaso dei vini — Nel corrente mese si deve travasare il vino. Dovrebbe questo essere il secondo travaso; purtroppo, molti non hanno ancora eseguito il primo, il quale si pratica nel dicembre. Si deve scegliere possibilmente una bella giornata, a cielo sereno, pulire accuratamente le botti che devono ricevere il vino travasato, escludere rigorosamente quei vasi vinari che avessero eventualmente dei difetti e in modo speciale quelli attaccati da muffa. Purtroppo è facile nei nostri paesi assaggiare ottimi vini, ma colpiti dal sapore di muffa o di legno.

Onde assicurare una buona conservazione al vino è bene, dopo compiuto il travaso, aggiungere 3 o 4 grammi di metabisolfito potassico per ogni brenta. Il metabisolfito ha l'ufficio di impedire qualsiasi fermentazione, a danno del calore e del sapore del vino.

Se poi si crede che il vino manchi di acidità, e in quest'anno il caso è frequente, si aggiungano anche da 30 50 grammi di acido tartarico per ogni ettolitro. Le botti vuote, ripulite e asciugate devono essere chiuse, dopo aver bruciato dello zolfo all'interno, onde conservarle fresche e impedire lo sviluppo di muffe nel loro interno.

G. Picchio

Pro danneggiati dal terremoto

Totale offerte fatte dagli insegnanti e dagli allievi delle scuole elementari L. 289,80, Trinchero Domenico Ass. Venezia 5, Amedeo Ottolenghi 10, Eugenio e Renzo Ottolenghi 10, Celestino Beltrami 2, Avv. Luigi Bottero 5, Asinari Avv. Filippo 5, Teobaldo De-Lorenzi 5, G. Bermond 5, Società Agricola 50, Sott. Scuola di musica 15,75, Provento lotteria di beneficenza Unione Operaia 60, Avv. Umberto Morelli 10, Ramorino Geom. Giuseppe 5, Ramorino Dott. Paolo 10, Famiglia Mascherini 15, Domenico Bruzzone 10, Famiglia Dott. Debenedetti 20, Bormida dott. Carlo 5, Famiglia Avv. Stoppino 20, Cav. Dott. Cesare Chiabrera Castelli 50, Ricci Maggiorino 2, Famiglia Spinola 100, Vedova Sobrero 5, Famiglia Bazzano 100.

Il giudice rilevava molti punti oscuri nelle deposizioni di Adelchi.

Il tenente era stato ucciso mentre stava per entrare in castello: a quale ora il tenente erasi presentato alle porte del castello? Chi lo aveva chiamato da Roma? Il senatore o la contessa? All'ufficio telegrafico risultava che un telegramma della contessa era partito dal borgo. Ma Adelchi, con molta abilità, cercava di imbrogliare le carte. Fra lui e il giudice si impegnò una schermaglia molto sottile.

Il tenente era in borghese, e ignoto a Pugnodiferro: perchè mai costui lo aveva ucciso?

Il Giudice istruttore considerava

La Moda e la Guerra

La guerra non ha spento la piccola face della moda, che questa va agitando, fra le apprensioni e le inquietudini destate dai dispaoci d'ogni giorno, con mano abbastanza ferma e con un soffio di speranza. Il dominio della moda non ha confini, e quelli che tiene non saranno certo superati e annientati da nessun esercito vittorioso. Le conquiste della moda sono intangibili, diremo quasi spirituali, poichè sono acquisite dall'essere più debole, ma più gentile e forte nei propositi della umanità — il sesso muliebre. Il quale, pur incerto e turbato non sa rifiutare un granello, un piccolo granello d'incenso alla volubile Dea. Pochi i messaggeri della moda, ma buoni e graditi alle signore, e fra essi si citano a ragione la *Mode pratique*, che per primo riprese regolarmente le sue pubblicazioni, che porta l'eco della fantasia sempre vivace della capitale francese, temperata da una nota di serietà che ben s'addice alle odierne circostanze. (Abb. anno L. 10).

Per le buone massaie, ecco il *Figurino dei bambini* (abb. anno L. 5,50) e il *Giornale illustrato della biancheria e del ricamo* (abb. anno L. 5,50).

Sono tre giornali illustrati assai riccamente, redatti con un senso pratico della vita della famiglia e del buon gusto.

L'editore Hoepli di Milano largheggia dei numeri di saggio, gratis, a quanti vogliono accertarsi che le annunciate pubblicazioni per la mita del prezzo, per l'eleganza del taglio, per la genialità delle innovazioni proposte, offrono quanto di meglio si possa desiderare.

Cronaca

La serata di beneficenza del 27 scorso al « Politeama Garibaldi » ebbe un esito magnifico tanto artistico che finanziario.

Il vasto nostro teatro aveva l'aspetto delle grandi occasioni: poltroncine, palchi, galleria e platea non avevano posti vacanti e l'elemento muliebre abbondava ovunque.

L'orchestra numerosissima, composta di pressochè tutto l'elemento virtuoso — professionisti e dilettanti — della città, fece l'ouverture dello spettacolo colla sinfonia di « La Zingara » eseguita molto bene sotto l'ottima direzione del M.^o Bisotti.

Fece il lever de rideau « Bere od affogare » di Castelvecchio: inter-

Adelchi con occhio sospettoso: qual parte aveva preso costui nel delitto? Altri giornali della provincia commentarono il fatto, e sorse una vivacissima polemica giornalistica che oscurava sempre più l'orizzonte della verità.

Anche i grandi giornali della penisola commentarono il delitto clamoroso e inviarono corrispondenti a San Pietro Po. I nomi del senatore Astura, del tenente Frangipane e della contessa comparvero sulle colonne dei grandi fogli, e tutta Italia li discusse.

(Cont.)

ARGOW

Per inserzioni rivolgersi al sig. Carlo Gamondi - Corso Bagui, Acqui.

Dea Temi

(NOVELLA)

(Cont. vedi num. prec.)

Qualcuno disse che un tenente era stato ucciso, non si sapeva da chi. Taluni curiosi si aggiravano intorno al castello, che rimase chiuso come una tomba. Ma giorni dopo, sulla Favilla, giornale socialista della provincia, il capolega Annibale Valeri, scrisse un lungo articolo che recava un titolo a lettere di scatola: « Il misterioso delitto di Castel San Pietro. La tragica avventura di un nobile don Giovanni ucciso presso il castello della sua dama. »

E' cosa che si sente a tutte l'ore
Che l'AMARO GAMONDI è un buon liquore

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarrhi moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina "Roche" Chi deve prendere la Sirolina "Roche"?

